

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 MAGGIO 1882

del deputato Pirisi-Siotto al ministro dei lavori pubblici.

Nella seduta di sabato la Camera deliberò che oggi fosse svolta una interrogazione dell'onorevole Pirisi-Siotto all'onorevole ministro dei lavori pubblici, interrogazione che fu già letta ma che penso sia bene di rileggere:

« Io sottoscritto desidero interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quando intenda far ricostruire i due ponti di Voltelli e di Posada nelle strade nazionali Bosa-Orosei, e Cagliari-Terranova. E perchè non abbia dato esecuzione all'articolo 33 della legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari. »

L'onorevole Pirisi-Siotto ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

PIRISI-SIOTTO. Sarò brevissimo; perchè mi atterro alla semplice indicazione di fatti che non hanno bisogno di illustrazioni nè di commenti.

La strada nazionale Bosa-Orosei nel tratto da Nuoro alla spiaggia orientale dell'isola, in prossimità del comune di Voltelli, attraversa un torrente, molto breve di corso, ma nell'inverno molto ricco di acque, che si chiama Cedrino. Quelle acque scendendo con impeto dalle soprastanti montagne travolgono spesso grossi massi e alberi annosi; e allagando le adiacenti pianure le arricchiscono, quasi in compenso, di un alto strato di terriccio, e di una feracità prodigiosa.

Tutto il commercio del Nuorese, il quale finchè durano le piante da scorzare o carbonizzare, ha qualche importanza, riesce alla spiaggia di Orosei per quell'unica strada, la quale per ciò stesso è frequentatissima. Ma succede che l'uso di essa, per anni e per lustri, resti interrotta, perchè per anni e per lustri il Governo lascia mancare il ponte sul torrente Cedrino. Udite le vicende di quel ponte. Saranno 22 anni che la strada nazionale Nuoro-Orosei fu costruita e concessuta all'esercizio. Il primo ponte crollò dopo dieci anni, se non erro nell'inverno del 1870. Sapete quando fu ricostruito? Fu ricostruito alla fine del 1876; sei anni circa dopo che era crollato. Ma il secondo ponte ebbe vita più breve del primo, perchè dopo soli tre anni nell'inverno 1879-80 crollò anch'esso; e sebbene sieno trascorse due stagioni propizie ai lavori idraulici, tuttavia quel ponte non è stato ancora ricostruito, e nulla fa sperare che lo sarà nella terza stagione che ora incomincia. Onde risulta che in 22 anni di vita la strada nazionale Nuoro-Orosei, per nove anni non potè essere comodamente esercitata. Nell'istesso inverno 1869-70 crollò un altro ponte nella strada nazionale Terranova-Cagliari in vicinanza al comune di

Posada, anch'esso nel circondario di Nuoro, ma neppure questo secondo ponte fu riedificato.

I fondi per riparare e questi danni, ove lo avesse voluto, non potevano mancare al ministro, perchè, a parte ogni altra risorsa, il bilancio di definitiva previsione del 1880 non era ancora votato, quando i ponti erano crollati; sicchè si poteva in quel bilancio fare il necessario stanziamento, e nell'estate del 1880, ovvero nell'estate del 1881, i ponti si potevano ricostruire.

La legge del 23 luglio 1851 provide poi, in modo speciale, a queste opere; ma per quanto a me risulta, esse non potranno essere riedificate prima dell'estate del 1883, ossia dopo 4 anni da che rovinarono. Così i nove anni di cui poco fa ho parlato, diventeranno invece dieci.

Vengo ora alla seconda parte della interrogazione, e qui (lo dico in fretta ed apertamente) la condotta dell'onorevole ministro non è stata punto commendevole.

L'articolo 33 della legge del 29 luglio 1879 è così concepito: « Con legge speciale sarà provveduto alla costruzione della rete delle ferrovie secondarie della Sardegna, da eseguirsi con metodi economici. La detta legge sarà presentata al Parlamento entro un anno dall'apertura al pubblico esercizio delle ferrovie in costruzione nella Sardegna, per effetto della legge 23 giugno 1876. »

Ora, l'ultimo tronco delle ferrovie in costruzione nella Sardegna nel 1879, che fu quello da Monti a Terranova, fu aperto al pubblico servizio il 15 marzo 1881; sicchè l'anno di tempo fissato dalla citata legge si compì il 15 marzo 1882; ma il disegno di legge non è stato sin qui presentato, e perciò un avversario politico dell'onorevole ministro potrebbe rimproverargli che egli da 2 mesi e 14 giorni vive tranquillo in flagrante e permanente violazione del citato articolo di legge!

Accennati così i fatti, dovrò io esasperare la discussione, commentandoli? Signori, non lo farò da questi banchi in cui seggo, nè tampoco riferirò alla Camera, nei dolorosi particolari, i lamenti che fa il mio paese di questa, che pare, volontaria noncuranza delle infelici ed eccezionali condizioni in cui esso si trova.

Dopo i ripetuti ed amichevoli uffici fatti invano, il dovere m'imponneva questa pubblica mozione che faccio a malincuore davanti alla Camera. E sarei lieto se l'onorevole Baccarini colle parole, e più ancora coi fatti solleciti, ravvivasse nell'animo dei nuoresi quella fede che ebbero sempre nei ministri di sinistra, ma che, pur troppo, si va ora affievolendo e raffreddando.

Ho promesso di essere brevissimo, ed ho finito.